

TRADUZIONE DAL TESTO IN BANGLA

Proposta dal

Associazione Coordinamento Italbanga e Sviluppo

Data 24/10/2001

Al attenzione del

Onorevole Primo Ministro Begum Khaleda Zia

Governo della Repubblica popolare del Bangladesh

Oggetto: Raccomandazione ai sensi degli articoli 19,20,21,22,23,24 della legge 40/1998 italiana sull'immigrazione di stipulare un accordo bilaterale cooperazione materia Immigrazione con il governo italiano sfruttando le opportunità di lavoro dei giovani disoccupati del Bangladesh in Italia.

Il sottoscritto Shah Mohammed. Taifur Rahman, cittadino del Bangladesh residente in Italia da 11 anni. Nella vita personale, professionalmente, sono un rispettabile uomo d'affari e ho lavorato in vari modi per lo sviluppo degli espatriati del Bangladesh in Italia con varie attività politiche.

La mia iniziativa personale è quella di tutelare gli interessi dei bengalesi in Italia e il comportamento ostile dell'amministrazione nei confronti degli stranieri in Italia, di risolvere le complicazioni burocratiche e di aiutare i connazionali e anche di unire la numerosa comunità di 45.000 bengalesi espatriati in Italia nel 1992 , Etan Bangla Coordinating and Development Association è stata costituita in Italia con l'obiettivo di incoraggiare gli italiani a fare investimenti economici in Bangladesh e ad operare a favore degli espatriati per migliorare l'occupazione dei bangladesi in Italia e soprattutto le condizioni socioeconomiche del Bangladesh. La nostra organizzazione Sudirya aiuta da 9 anni la gente comune del Bangladesh in vari problemi locali legati all'immigrazione di espatriati bengalesi in Italia, e lavora anche per proteggere i diritti e i diritti umani dei bengalesi nella diaspora portando avanti il movimento SAM e lavorando per stabilire la nostra diritti politici in Italia e per lo sviluppo dei nostri connazionali, nello stesso ambiente culturale abbiamo lavorato con grande abilità e reputazione nell'organizzazione di varie attività come la Giornata internazionale della lingua madre e la celebrazione del 21 febbraio, il festival della fiera Baisakhi ogni anno per sviluppare l'identità culturale del Bangladesh nella diaspora. I bengalesi espatriati in Italia sono debitamente riconosciuti dall'Ambasciata del Bangladesh in Italia.

Oltre al suo lavoro in Italia, la nostra organizzazione ha ora aperto una filiale a Dhaka per fornire informazioni legali e consulenza sull'immigrazione attraverso il lavoro legale in Italia, ha fornito assistenza e ha già avviato un corso di formazione in lingua italiana. Abbiamo in

programma di creare nel prossimo futuro un centro di formazione tecnica per i giovani disoccupati in Bangladesh.

Il nostro studio ha acquisito esperienza e competenza nel diritto italiano sull'immigrazione gestendo varie attività legate all'immigrazione in Italia negli ultimi 9 anni. Alla luce di ciò, ci saranno alcuni cambiamenti fondamentali nella politica del governo italiano nei confronti degli stranieri dopo la formazione del governo di coalizione tra l'attuale partito politico di centrodestra e il partito politico radicale anti-immigrazione. Ciò che è diventato chiaro è che il governo italiano ha iniziato a perseguire una politica quanto più rigorosa possibile per fermare l'immigrazione clandestina in Italia. Per cui un cittadino extraeuropeo è già pronto ad emanare severe leggi punitive se viene sorpreso ad entrare illegalmente in Italia. Nel frattempo, il governo italiano, a causa della sua rigorosa politica estera, ha instillato paura sui circa 30.000 bengalesi legalmente residenti in Italia attraverso varie pressioni ostili e amministrative e sta esercitando pressioni sul processo di residenza legale. Che Sabe viene detenuto dalla polizia in campi temporanei per prevenire le infiltrazioni illegali e arrestare gli infiltrati illegali e da lì si sta procedendo al loro rimpatrio in custodia di polizia. Di conseguenza, la situazione dei circa 15.000 bangladesi illegali attualmente presenti in Italia tende all'incertezza e non possono lavorare essendo finora più di 200 bengalesi sono stati rimandati in patria.

-L'Italia è un paese con carenza di manodopera. Un rapporto dell'organizzazione degli industriali italiani CONFINDUSTRIA e un rapporto del Ministero del Lavoro affermano che il loro tasso di disoccupazione è di 2 milioni o più ogni anno. La politica del governo italiano di accogliere lavoratori dall'estero per far fronte alla crescente carenza di manodopera nel mercato del lavoro locale è stata inserita negli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24 della legge sull'immigrazione promulgata nel 1998 e ha creato opportunità per i lavoratori dall'estero per entrare in Italia attraverso le vie legali. (La traduzione in bengalese della suddetta legge è allegata.)

-Il principio di base della legge italiana sull'immigrazione promulgata nel 1998 è che i lavoratori ordinari qualificati e non qualificati vengano formati nelle competenze linguistiche e lavorative attraverso la cooperazione economica del governo italiano attraverso accordi con i governi di quei paesi che immigrano illegalmente in Italia, e attraverso il lavoro di partner stranieri in base alle esigenze del mercato del lavoro italiano Sistema legale di immigrazione adottato. Il governo italiano ha finora concluso accordi di scambio di lavoro basati su quote con Albania, Marocco, Tunisia e Somalia. Ai sensi di questa legge fino ad oggi dal 1999, dal 2000 al 2001 menzionati ogni anno

Il processo di immigrazione per lavoro in Italia da tutto il mondo, Paesi compresi, si è concluso lo scorso settembre. Da notare che, includendo i Paesi soggetti a tale contratto di lavoro, rispettivamente 50.000 nel 1999, 30.000 nel 2000 e 80.000 nel 2001 terminato nel mese di agosto. Si stima che nel 2002 l'Italia avrà centomila posti di lavoro stranieri nelle varie professioni. Va notato che il settore della tecnologia informa attualmente ha tre lakh di posti vacanti solo in Italia e non esiste una quota aperta a tutti in questo settore.

A causa della mancanza fino ad oggi di un'azione ufficiale da parte del Bangladesh, dovuta all'iniziativa personale degli espatriati bengalesi residenti in Italia, negli ultimi tre anni nel processo di immigrazione legale, circa 3000 bengalesi hanno potuto entrare legalmente in Italia per lavoro attraverso l'immigrazione e allo stesso tempo circa 12/15mila sono entrati clandestinamente in Italia negli ultimi tre anni. Se le iniziative del governo fossero prese al momento giusto, almeno 15/20mila giovani bengalesi disoccupati avrebbero potuto avere la possibilità di trovare lavoro legalmente in Italia negli ultimi due/tre anni. Ci sono anche opportunità di immigrazione per gli uomini d'affari. Da segnalare che attualmente sono circa 45.000 i bengalesi che vivono in Italia sia legalmente che illegalmente.

Con l'approvazione di questa legge nel 1998, la creazione di opportunità per la gente comune del Bangladesh e il processo legale di immigrazione dei lavoratori bengalesi nel mercato del lavoro italiano, l'allora onorevole ambasciatore d'Italia Mohammad Zamir Saheb (attualmente ambasciatore del Belgio) ha fornito una spiegazione dettagliata insieme alla traduzione in bengalese della legge. È stata presentata una richiesta di intervento a nome della nostra organizzazione. Più tardi nel 2000, quando l'allora Primo Ministro del Bangladesh visitò l'Italia, una richiesta fu avanzata tramite il signor Ziauddin, l'onorevole ambasciatore del Bangladesh attualmente responsabile in Italia, a nome dell'organizzazione delle tate. **Successivamente, l'Ambasciatore ha inviato una relazione al riguardo al Sig. Shafi Gandhi, Segretario del Ministero degli Affari Esteri con riferimento n. IM-4/11/1998/10/07/2000.** Secondo le informazioni ricevute dal Sig. Zia Uddin l'attuale Ambasciatore Onorevole in Italia, questo dossier è attualmente nelle mani del Deputato Generale Sig. Shahed Akhtar presso il Ministero degli Affari Esteri. Ma la cosa triste è che a causa della politica estera improduttiva, impulsiva, partigiana e lusinghiera del governo precedente non siamo riusciti a sapere dall'ambasciatore se fino ad oggi sono stati fatti dei passi concreti.

Noi bengalesi espatriati siamo felici ed emozionati che il governo popolare sia stato istituito sotto la tua guida attraverso la rivoluzione elettorale silenziosa del 1° ottobre. Il vostro discorso sullo scopo della nazione del 19 ottobre ha chiesto la repressione del terrorismo e la razionalità economica della nazione e il programma di costruzione di un centro medico per gli espatriati nel vostro programma annunciato nel manifesto elettorale ha suscitato profondo entusiasmo e interesse tra i nostri espatriati.

Pensiamo di convertire la mano del terrorismo, del ricatto e dell'illegalità della società giovanile del nostro povero paese invitando il popolo del Bangladesh ad essere avido della vostra logica economica, mandando questi giovani disoccupati all'estero **per aiutarli a liberarli dal loro degrado morale e vederli trovare un'occupazione all'estero.** Mujaban Mua straniero nella realizzazione. E in questo modo, questi giovani disoccupati possono dare un contributo significativo alla liberazione economica del Paese. Questo è il momento giusto per utilizzare questa gioventù disoccupata del paese con il tuo ulteriore gas di liberazione economica. E così noi Uthani Prayagis crediamo fermamente nell'attuazione dei 19 punti

seguiti da Shahid Zia sotto la vostra guida dinamica e nella formazione di un comitato di alto livello con la cooperazione del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero del Lavoro, dell'Ambasciata del Bangladesh in Itani e del Bangladesh. organizzatori e organizzazioni sociali, intellettuali e persone di talento. Verificando la possibile realtà di questo afflusso di tate attraverso di loro, creerai opportunità di lavoro per 5-10mila giovani del Bangladesh ogni anno, istruendo gli interessati ad adottare misure efficaci per diventare funzionari, accordo in merito con il governo italiano.

Per unirici a questo appello della vostra logica economica, noi aspiranti bengalesi ci impegniamo fermamente a lavorare insieme per rafforzare le nostre mani utilizzando tutti i nostri talenti e sforzi. Inoltre, questa organizzazione di tate Italbanga Coordination and Development Association è determinata a dedicare la sua piccola esperienza organizzativa al servizio della popolazione del paese e della popolazione del paese ed è pronta a fornire qualsiasi tipo di assistenza. La nostra organizzazione avrà la fortuna di partecipare attivamente a qualsiasi attività in Italia e Bangladesh.

Possa Allah aiutarti a raggiungere la felicità e la prosperità del popolo del Bangladesh mentre assumi la leadership e guidi il Paese con reputazione. Noi espatriati del Bangladesh in Italia siamo con te e ti auguriamo buona salute e lunga vita.

Umile offerente

Shah Mohammed. Taifur Rahman

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Associazione per il Coordinamento e lo Sviluppo Italo-Bangla

Destinatari:

- 1. Onorevole Ministro degli Affari Esteri, Sig. Badruddoza Chowdhury**
- 2. Onorevole Ministro del Lavoro, Sig. Abdullah Al Noman**
- 3. Onorevole Ambasciatore Zia Uddin, Ambasciata del Bangladesh in Italia**